

Dopo il duro messaggio video inviato dal presidente Zanetti a tutti i dipendenti

Popolare, Masnaga lascia

Scontro ai vertici: addio consensuale del direttore

Il clima gelido che si era creato alla **Banca Popolare di Bergamo** (gruppo Ubi) intorno al direttore generale Giuseppe Masnaga è sfociato in un «divorzio consensuale». Ieri sera l'annuncio dell'accordo che dovrà essere ora ratificato dal prossimo cda. La frattura è nata dopo che negli ultimi tempi si sono susseguite le voci di un coinvolgimento

di Masnaga nell'organizzazione di una lista per il rinnovo del consiglio di sorveglianza Ubi alternativa a quella istituzionale presentata dal consiglio uscente. Le funzioni di Masnaga vengono ora assunte dal condirettore generale Osvaldo Ranica.

A PAGINA 2 **Tiraboschi**

Il caso della Popolare

Strappo insanabile Masnaga se ne va

«Accordo consensuale» per l'uscita del direttore generale

Da ieri sera Giuseppe Masnaga non è più direttore generale della Banca Popolare di Bergamo. Le scarse righe del comunicato, emesso nella serata di ieri, hanno ufficializzato l'uscita del massimo dirigente dalla principale banca rete del gruppo Ubi, al termine di trattative che si sono tenute, lontano da Bergamo, tra le parti, i rappresentanti della banca da un lato e i legali di Masnaga dall'altra. «La Banca Popolare — questo il testo — comunica che si è risolto il contratto di lavoro intercorrente col Direttore Generale Giuseppe Masnaga, i cui poteri sono stati attribuiti al signor Osvaldo Ranica».

La nomina di Ranica a condirettore della Banca Popolare di Bergamo era avvenuta lo stesso giorno in cui Masnaga aveva assunto la carica di

direttore generale: era il 14 aprile 2008. Nato a Stazzano, classe 1952, ragioniere, assunto in Popolare nel 1974, dopo aver ricoperto diversi ruoli (da direttore di filiale a responsabile del settore Fidi e Sviluppo) Ranica è anche consigliere di amministrazione di Ubi Insurance Broker, di Ubi Leasing e di Ubi Banca International. L'accordo raggiunto ieri dovrà ora essere sottoposto dopo Pasqua alla ratifica del prossimo consiglio di Bpb.

Era stato lo stesso consiglio, lo scorso lunedì, a «sospendere» Masnaga, inviandogli una lettera, in attesa di spiegazioni su alcuni suoi comportamenti. Sulla sua figura pesavano in particolare da tempo voci di un coinvolgimento nella lista «Ubi, Ban-

ca Popolare!» guidata dal professor Andrea Resti che sarà in contrapposizione, oltre che con la «Ubi banca, ci siamo» di Giorgio Jannone, con la lista «istituzionale», presentata dallo stesso consiglio di sorveglianza uscente, che candida Andrea Moltrasio per il rinnovo dei vertici del gruppo nell'assemblea del prossimo 20 aprile. L'annuncio dell'«addio» è arrivato ventiquattro ore dopo il video messaggio rivolto dal presidente di Bpb, Emilio Zanetti, ai circa tremila dipendenti dell'istituto e diffuso sulla rete informatica di Banca Popolare nella mattinata di giovedì. Un pesante «l'accuse» che chiamava in causa, peraltro senza mai nominarlo, l'alto dirigente. «È in atto da parte di persone che lavorano nella



Chi è



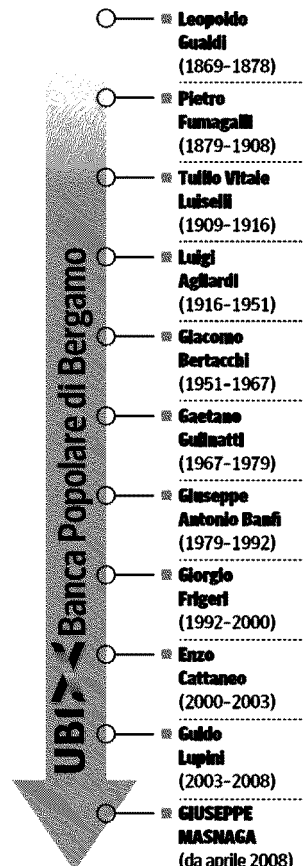
Giuseppe Masnaga, classe 1957, laureato in Giurisprudenza, è dall'aprile 2008 direttore generale della Popolare di Bergamo, dove è entrato nel 1981, svolgendo poi tutta la sua carriera all'interno della banca. È anche consigliere della Camera di Commercio, in Giunta per il settore credito da giugno 2010

Il vertice della Banca Popolare di Bergamo

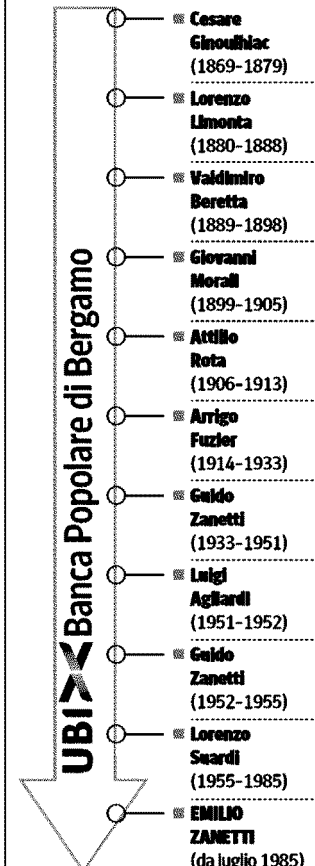
L'istituto dal 2003 è una spa che fa capo a una cooperativa (prima Bpu e poi Ubi)



I DIRETTORI GENERALI



I PRESIDENTI



nostra banca e che sono da queste retribuite un tentativo di destabilizzare il vertice del gruppo — aveva tuonato Zanetti — queste persone, a mio avviso operano contro l'interesse della banca e del gruppo e compiono atti di gravi scorrettezza. Persone — aveva continuato Zanetti — che operano, invece, per disgregare un gruppo che è uno dei maggiori del Paese,

snaga e di quella Banca di cui è stato direttore per cinque anni si sono divise. Ognuno per la sua.

Donatella Tiraboschi

Avvicendamento

Le funzioni del manager vengono assunte dal condirettore generale Osvaldo Ranica

distruendo quello che in molti anni è stato costruito». La ventata gelida delle parole del giovedì è diventata rottura definitiva solo poche ore dopo. Un epilogo prevedibile. Da ieri sera, con un accordo consensuale, le strade di Ma-

I bilanci 2012 delle principali banche italiane

dati in milioni di euro

